la Madonna di Castelmonte

ANNO 111 - N. 1 - GENNAIO 2025



GIUBILEO 2025
LA ROCCIA DELLA NOSTRA SALVEZZA (Sal 95,1)

Poste Italiane s.p.a. – Sped. in Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, NE/PD – Periodico Mensile – Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto

CASTELMONTE DOVE COME QUANDO



APERTURA

Santuario

- **giorni feriali:**
  7.30-12.00
  14.30-18.00
- **giorni festivi:**
  7.30-18.00

Ufficio Bollettino

- 8.30-12.00
  14.30-18.00

SANTE MESSE

- **festive:**
  8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- **feriali:**
  10.00, 11.00, 16.00

CONFESSIONI

- **tutti i giorni:**
  9.00 - 12.00 • 15.00 - 17.00

ALTRE CELEBRAZIONI

- **Adorazione eucaristica:**
  tutti i giovedì alle ore 16.30
- **recita santo rosario:**
  sabato pomeriggio prima
  della celebrazione eucaristica

SOSTIENI IL SANTUARIO

- **Conto corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
  IBAN: IT61S0760112300000000217331 - BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line:** cliccare sulla voce **«Offerte»**
  nel sito **www.santuariocastelmonte.it** e seguire le indicazioni

RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

Quota associativa 2025

ITALIA		ESTERO	
Ordinario	€ 20,00	Ordinario	€ 25,00
Con zelatrice	€ 18,00	Sostenitore	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00		

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094 o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio codice associato

UFFICIO BOLLETTINO

Tel. 0432 731094 / 0432 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 0432 731161 **Cell.** 334 3581765
casadelpellegrino2024@gmail.com
www.nuovacasadelpellegrino.com

ARTICOLI RELIGIOSI

Cell. 328 193 7166
info@magnancastelmonte.it
www.magnancastelmonte.it

LE DIRETTE VIDEO STREAMING SU YouTube

- santa messa festiva ore 10.00
- santa messa feriale ore 16.00
- adorazione eucaristica giovedì ore 16.30
- santo rosario sabato ore 15.30





la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile: Antonio Fregona

Direttore: Gianantonio Campagnolo

Caporedattore: Alberto Friso

In redazione: Andrea Cereser, Alessandro Falcomer, Antonio Fregona, Alberto Friso e Rodolfo Saltarin

Progetto grafico: Barbara Callegarin e Alberto Friso

Realizzazione grafica su Macintosh: Barbara Callegarin

Hanno collaborato a questo numero: Andrea Cereser, Alberto Friso, Antonio Fregona, Roberto Tadiello, Giulia e Marta, Gianantonio Campagnolo, Valentina Zanella, Rodolfo Saltarin

Stampa: Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948
Numero del Repertorio del ROC: 1393

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Padre Rettore
Santuario Beata Vergine
33040 Castelmonte (UD)
Tel. 0432 731094

In copertina: il borgo sotto una copiosa nevicata (foto d'archivio) © Antonio Fregona

Consegnato in tipografia il 5 dicembre 2024
Consegnato alle poste tra il 27 e il 31 dicembre 2024

IN QUESTO **NUMERO**

Anno 111, n. 1,
gennaio 2025

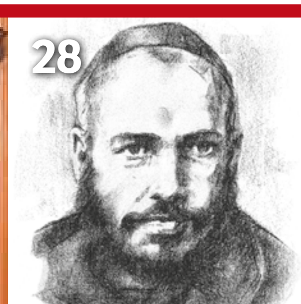














Editoriale

di Andrea Cereser

Con Maria, nostra speranza

Pace e bene, carissimi e carissime! E buon anno 2025! Un anno speciale, anno del Giubileo, anno della speranza. Una virtù un po' bistrattata e che invece dobbiamo riscoprire, perché la sua delicatezza nulla toglie alla sua forza. Grande motore di azione e spinta alla vita è la speranza! Abbiamo un anno intero per provare a meditarci su. Già nelle pagine che seguono troverete alcuni spunti utili che potranno fecondare il vostro spirito e generare preghiera, fiducia, cammino verso il bene. È un augurio e insieme un impegno, quello di cogliere la grazia che ci viene donata con grande generosità.

Il punto di riferimento per interpretare bene il Giubileo del 2025 è la **bolla di indizione *Spes non confundit***, firmata da papa Francesco lo scorso 9 maggio, solennità dell'Ascensione di nostro Signore. Particolarmente intenso è per noi il paragrafo 24, dedicato alla Madre di Dio. Vi si legge: «In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione». Forte di questa indicazione, l'arcidiocesi di Udine ha indicato anche Castelmonte quale chiesa giubilare per il 2025, predisponendo un utile sussidio liturgico che aiuterà i pellegrini a vivere intensamente il pellegrinaggio al santuario. Ne parliamo nelle prossime pagine, con la speranza che tanti di voi possiate vivere questo momento speciale di affidamento alla Madre di Dio nel corso di tutto l'anno santo.

Nel **scegliere il santuario della *Madone di mont* come chiesa giubilare**, l'arcidiocesi ha anche individuato un versetto della sacra Scrittura identificativo. È quello che trovate in copertina: Dio è la «roccia della nostra salvezza» (Sal 95,1); Castelmonte per la sua posizione isolata e rialzata lo ricorda, mentre «la sua storia ci parla di schiere infinite di pellegrini di speranza che sono saliti fino al monte santo portando gioie e dolori, desideri e trepidazioni», ricorda il sussidio della Chiesa udinese, che prosegue: «Essere pellegrini a Castelmonte significa andare a Cristo, nostra speranza, preceduti da colei che lo ha atteso e generato, Maria. Lei ci apre la strada per incontrare il mistero di Dio che si è manifestato nel Figlio suo. A lei i credenti non cessano di ripetere: **"La nostra salvezza, o Maria, è nelle tue mani"», con le parole incise sulla corona della statua della Madonna di Castelmonte: «*Salus nostra, o Maria, in manu tua est*»**. Salvezza, ma anche speranza, come ci ricorda papa Francesco: «La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro [...]. E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto "soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere" (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare» (*Spes non confundit*, 24). MdC



Castelmonte santuario giubilare

L'arcidiocesi di Udine ha scelto il santuario come chiesa giubilare per il 2025, predisponendo un apposito sussidio ad uso dei pellegrini.

Nella Chiesa udinese, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha individuato otto chiese particolarmente significative, dove è fervida la devozione mariana o dove si respira un maggior affidamento in situazioni di sofferenza. Il santuario di Castelmonte è tra queste, è chiesa giubilare per la diocesi di Udine e per ogni pellegrino che nel corso dell'anno santo giunge ai piedi della *Madone di mont*.

Per vivere al meglio il pellegrinaggio giubilare a Castelmonte, l'arcidiocesi mette a disposizione dei sussidi speciali, scaricabili dal sito ufficiale (vedi indicazioni sotto). Di seguito, alcune delle indicazioni contenute nel sussidio liturgico e una delle preghiere suggerite, in modo tale che anche i lettori de «La Madonna di Castelmonte» possano farne tesoro e occasione per rivolgersi al Padre.

«Venite, saliamo sul monte del Signore»

Nella Bolla d'indizione del Giubileo Papa Francesco ricorda che un messaggio di speranza giunge dai santuari mariani sparsi nel mondo «mete di numerosi pellegrini, che affidano alla Madre di Dio preoccupazioni, dolori e attese» (*Spes non confundit*, 24). Nell'invitare i fedeli a compiere pellegrinaggi nei santuari di Roma e del mondo il Papa afferma: «Sono fiducioso che

Segno luminoso nel cammino

Padre santo,
che nel cammino della Chiesa,
pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso
la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.



tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo popolo di Dio è "segno di sicura speranza e di consolazione"».

Il santuario di Castelmonte, per la sua posizione ci ricorda che Dio è la «roccia della nostra salvezza» (Sal 95,1) e la sua storia ci parla di schiere infinite di pellegrini di speranza che sono saliti fino al monte santo portando gioie e dolori, desideri e trepidazioni. Per secoli è risuonato da questo luogo l'invito: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri» (Is 2,3). Dall'8 settembre 1976 il santuario di Castelmonte è divenuto meta di speranza per il nostro popolo schiacciato dalle macerie del terremoto e segno di una nuova ripresa con la forza che viene da Dio.

Essere pellegrini a Castelmonte significa andare a Cristo, nostra speranza, preceduti da colei che lo ha atteso e generato, Maria. Lei ci apre la strada per incontrare il mistero di Dio che si è manifestato nel Figlio suo. A lei i credenti non cessano di ripetere: «La nostra salvezza, o Maria, è nelle tue mani».



I tre passi del pellegrinaggio

La sosta nella piazzetta del pozzo. Come Gesù che, «affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo» (cf. Gv 4,6), così anche i pellegrini si radunano in questo luogo prima di riprendere il cammino orante verso il santuario. La breve sosta è occasione per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio, di essere una comunità di fratelli in cammino e di avere Maria come compagna di viaggio, lei che, grata per il dono della maternità, salì in fretta sui monti della Giudea per essere portatrice di speranza e intonare il suo *Magnificat*.

La processione al santuario. I pellegrini si mettono in cammino chiedendo l'intercessione della Madre di Dio. Le litanie della beata Vergine Maria attestano la fiducia del popolo di Dio verso colei che il Figlio dalla croce ci ha affidato come Madre. Con il salmo 121 si riconosce in Maria la città santa e il tempio nel quale Dio è venuto ad abitare. Afferma Papa Francesco: «Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità» (*Spes non confundit*, n. 5). Anche se non si tratta di un percorso lungo, questo breve cammino può farci sentire meno soli e tutti orientati verso Colui che è la meta della nostra speranza, Cristo.

Il momento di preghiera in santuario. Inizia con *la preghiera di Papa Francesco per il Giubileo* e ha il suo culmine nella *proclamazione della Parola di Dio* (Is 25,6-10): sul monte il Signore prepara la festa della speranza, della vita nuova e della gioia che non muore. Quindi *la supplica* e *l'orazione sul popolo* affinché la ripartenza sia carica dei buoni frutti del pellegrinaggio. La celebrazione si conclude con *il saluto alla Madre di Dio*, invocata come *spes nostra*, Madre di Cristo e dunque della speranza di ogni uomo, oppure con il canto del *Magnificat*. MdC

Scarica il sussidio del santuario inquadrando il qr-code, o visita il sito:
Diocesiudine.it/giubileo/chiese-giubilari/



a cura di Giulia e Marta

Appunti di cammino... francescano!

Quell'intuizione, quel fascino di bellezza e di pienezza di vita che san Francesco ispirava da adolescenti e da giovani... perché dovrebbe spegnersi alle soglie dell'età adulta?

Sono Giulia, ex giovane francescana, oggi moglie di Enrico e psicoterapeuta nel lavoro. Vorrei iniziare parlando di felicità, quella che provo scrivendo queste righe che mi danno l'occasione di ripercorrere il mio cammino vocazionale. È fonte di gioia, infatti, pensare che il proprio cammino di realizzazione sia frutto non solo di scelte personali, ma anche di un sogno d'Amore che qualcuno ha imbastito su misura per noi. Questo è ciò che ho sentito quando ho incontrato la figura di san Francesco.
È sempre stato presente nella mia storia, poiché mia mamma, terziaria francescana, mi ha spesso coinvolta nella vita della sua fraternità dell'Ordine francescano secolare (Ofs), che ora sta diventando anche la mia. Francesco mi è parso subito entusiasta, gioioso, pieno di colori. Ma allo steso tempo deciso, determinato e forte. Tanto che in adolescenza, dopo un primo approccio con la tipica diffidenza di quell'età al cammino dei giovanissimi francescani, ho visto in lui un esempio non solo di fede salda, ma anche di umana dedizione all'altro. Ecco che il cammino francescano è quindi diventato il luogo in cui ho imparato uno stile, relazionale prima di tutto, che mi ha dato chiavi di lettura che tutt'ora guidano i miei passi. La gioia di Francesco è entrata poi anche nel mio lavoro e nel mio rapporto di coppia, entrambi ambiti in cui la scelta di vita è stata profondamente vocazionale. È un gancio emotivo, una tensione attrattiva per cui, anche nei momenti difficili,



si sa che il vero desiderio è stare e fare di tutto per crescere e vivere appieno. Anche il cammino nell'Ofs è iniziato con questo gancio: «So che sarà diverso da prima, ma so che questa è la direzione». Questo io voglio, questo io desidero. Il cammino in Ofs ha sfumature diverse, dove l'obiettivo non è più la ricerca della vocazione ma piuttosto la solidità, la definizione. Sento che in fraternità Ofs sono chiamata certo a esplorare ma soprattutto a stare, anche quando non è nel mio ideale. Ciò che è diverso è dono. Se oggi non capisco cosa possa essere per me, forse lo capirò domani. E in questo non sono sola. Ecco perché è presente in me il desiderio di scegliere la fraternità di Francesco: lui ha parlato di fede, ma di fede che si fa corpo nei fratelli. Questo, in me, fa sentire viva l'esperienza cristiana.

Giulia

Oggi continuo la storia che ho iniziato a raccontare nel 2021, nell'articolo *Resto, parto, torno? Dove mi vuoi Signore?* (MdC 9/2021), dove mi interrogavo sulla mia «avventura» in Belgio. Beh, ho deciso di restarci, in Belgio. Tanto che nella fraternità dei giovani francescani di Bruxelles ho incontrato il mio futuro marito!
Veniamo entrambi da una storia di conversione, grazie all'incontro con dei frati francescani. Per me tutto è iniziato a Padova, imbattendomi in una realtà guidata da un frate della basilica del Santo; per Nathanaël con la messa trasmessa su youtube dalla chiesa di sant'Antonio di Bruxelles.
Vivevo un periodo di transizione, quando la Provvidenza mi ha donato di incontrare la gioventù francescana del santuario di San Leopoldo, a Padova. La ripartenza di Nathanaël invece è coincisa con la messa di Pasqua in *streaming* durante il covid, e con la conseguente decisione di recarsi a Bruxelles per conoscere i francescani.
Incontrando i giovani a San Leopoldo, ho subito riconosciuto la bellezza del carisma, tanto da



aderire subito alla fraternità. Per Nathanaël invece c'è voluto un anno prima di prendersi l'impegno a frequentare la fraternità belga.
La Gioventù francescana di Bruxelles è stato il nostro luogo d'incontro «protetto», dove conoscerci come fratelli avvicinandoci a Gesù, e in cui confrontarci con i nostri amici all'alba dei nostri sentimenti. Con il loro sostegno abbiamo cominciato una fruttuosa relazione a distanza, per via dei miei studi, che ci ha permesso di costruire una solida amicizia in Cristo. Vivere la stessa fede ci fa condividere l'impegno per uno stile di vita francescano, animato da uno spirito di povertà che ci libera dalle cose vane, da uno spirito umile e obbediente allo Spirito Santo che ci permette di realizzare la nostra vocazione e di accompagnare delle anime a Gesù attraverso una carità concreta nei confronti degli ultimi, e da uno spirito di purezza che ci aiuta a vivere una vita umana, cristiana e francescana coerente, grazie al sostegno reciproco in seno alla fraternità.

Marta

SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrati.it o scrivi a giovaniefrati@cappuccinitriveneto.it



I PROSSIMI APPUNTAMENTI



GIUBILEO 2025
LA ROCCIA DELLA NOSTRA SALVEZZA (Sal 95,1)

- **1 gennaio, Maria Madre di Dio**
  Ore 11.15: benedizione della croce giubilare dell'artista Giorgio Celiberti e processione per le vie del borgo.
  Ore 11.30: mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, presiede la santa messa.

- **6 gennaio, Epifania**
  Sante messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00

- **2 febbraio, Presentazione al tempio di Gesù**
  Durante le sante messe, benedizione delle candele e processione.

- **Adorazione del giovedì**
  Tutti i giovedì di gennaio dopo la celebrazione eucaristica delle ore 16.00, trasmessa anche online

- **Processione giubilare**
  Per vivere in modo particolare la visita al santuario, a tutti i fedeli, e in particolare ai gruppi organizzati, su invito del nostro vescovo proponiamo una processione che parte dalla scalinata del piazzale e, passando attraverso il borgo e la piazzetta del pozzo, aiuti a riscoprire nelle rocce di Castelmonte l'unica roccia su cui fondare la propria fede. *Nota di servizio:* quando si organizza il pellegrinaggio, chiedere la disponibilità di un frate per guidare i pellegrini.

- **Pellegrinaggio per la pace Cividale-Castelmonte**
  Due opere dell'artista Giorgio Celiberti sono poste presso il duomo di Cividale e il nostro santuario, unendo i due luoghi sacri in un unico pellegrinaggio giubilare di pace. Un'apposita guida in duomo permette di dare questa tonalità alla preghiera.

PRESEPE IN SANTUARIO

Fino al 2 febbraio è aperto il presepe situato in cripta, opera di fra Oreste Franzetti, che cura anche la mostra di piccoli presepi a Castelmonte (termina il 6 gennaio).





Sei nostro ospite

APERTA TRA LE VIE DEL BORGO LA "CASA DEL PELLEGRINO"

Ti aspettiamo per gustare i nostri piatti in un ambiente sereno, durante il tuo pellegrinaggio al santuario

Tel. 0432 731161 - cell. 334 3581765 - casadelpellegrino2024@gmail.com



RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2025

GRAZIE A CHI GIÀ L'HA FATTO!

IL TUO **SOSTEGNO** E INDISPENSABILE PER LA VITA DELLA NOSTRA RIVISTA